

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Acquevenete				
11	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	26/08/2022	<i>Il cuneo salino in ritirata. Nel Po per 5 chilometri</i>	2
10	Corriere delle Alpi	26/08/2022	<i>Il cuneo salino arretra nel Po e la centrale riparte</i>	3
1+7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	26/08/2022	<i>E' tornata in funzione la centrale di Ponte Molo</i>	4
13	Il Mattino di Padova	26/08/2022	<i>Il cuneo salino arretra nel Po e la centrale riparte</i>	5
15	La Nuova di Venezia e Mestre	26/08/2022	<i>Il cuneo salino arretra nel Po e la centrale riparte</i>	6
16	La Tribuna di Treviso	26/08/2022	<i>Il cuneo salino arretra nel Po e la centrale riparte</i>	7
1+7	La Voce di Rovigo	26/08/2022	<i>Cuneo in ritirata riapre la Centrale di potabilizzazione</i>	8
Rubrica Acquevenete - web				
	Canaleenergia.com	26/08/2022	<i>Veneto, la centrale di Ponte Molo torna in funzione: rientrato l'allarme legato al cuneo salino</i>	10
	Polesine24.it	25/08/2022	<i>Riapre la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo</i>	12

Il cuneo salino in ritirata Nel Po per 5 chilometri

Era giunto a 30. Il Consorzio di bonifica: grazie alle recenti piogge

ROVIGO La risalita del cuneo salino non fa più paura. Così da ieri ha ripreso a erogare acqua in regola con i parametri sanitarie e organolettici la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo (Porto Tolle), l'impianto che — dal giugno scorso — ha intrecciato i suoi destini col dissalatore mobile preso a noleggio a fine giugno scorso dall'ente gestore degli acquedotti, «Acquevenete», per 70.000 euro al mese e fermo dal 22 luglio scorso.

Il dissalatore è stato bloccato quando, da solo, non bastava a garantire acqua potabile nei limiti di legge. Da allora la centrale di Ponte Molo ha smesso di erogare senza spegnersi del tutto fino a ieri, quando ha ripreso il servizio.

La ripartenza della centrale di Ponte Molo dopo le analisi sull'acqua del Po, tornato a valori di conducibilità e salinità paragonabili a quelli dello scorso maggio. Merito anche delle piogge cadute dopo Ferragosto che, come spiega il vicedirettore del Consorzio di bonifica «Delta del Po» Rodolfo Laurenti, «hanno respinto verso il mare il cuneo salino che ad oggi è penetrato all'interno di soli 5 chilometri cir-

ca». Cifre ben distanti dai 30 chilometri toccati quest'estate e che hanno bruciato ettari di colture a Porto Tolle e non solo. Nonostante il dissalatore dal 22 luglio scorso non sia

stato più utilizzato per produrre acqua potabile da erogare in rete ma solo acqua per utilizzi interni, come il lavaggio filtri e la pulizia vasche, «Acquevenete» ribadisce il giudizio positi-

vo sulla sua utilità ed efficacia. Giacomo Carletti, responsabile del settore «Potabilizzazione» di «Acquevenete», spiega che quest'estate «si sono verificate condizioni imprevedibili. Nell'estate del 2003, quando il cuneo salino arrivò alla centrale di Ponte Molo come quest'anno, la presenza del sale era molto inferiore. Sulla base di tale esperienza è stata selezionata la tipologia di dissalatore ma, da fine luglio, sono stati raggiunti livelli impensabili di salinità». A quel punto, conclude Carletti, «abbiamo sospeso l'erogazione dalla centrale di Ponte Molo e raggiunto tutte le utenze da un'altra fonte di approvvigionamento: il Sistema acquedottistico del Veneto Centrale (Savc). Una manovra d'emergenza, ma non c'è stata interruzione del servizio».

Il monitoraggio della situazione continua, come spiega il presidente di «Acquevenete», Piergiorgio Cortelazzo: «Oltre al monitoraggio lavoreremo per l'interconnessione delle reti, che permetterà anche la dismissione della centrale di Ponte Molo».

Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUA POTABILE

Il cuneo salino arretra nel Po e la centrale riparte

Torna operativa la centrale di Ponte Molo, l'impianto di potabilizzazione situato in comune di Taglio di Po (Rovigo) che dal giugno scorso, raggiunto dal cuneo salino, ha richiesto l'attivazione del piano di emergenza di **Acquevenete** per continuare a garantire l'erogazione del servizio ai cittadini. Per garantire il servizio era stato noleggiato un dissalatore, che si è però rivelato inadeguato agli alti livelli di salinità raggiunta dal Po.



Taglio di Po È tornata in funzione la centrale di Ponte Molo

Torna operativa la centrale di Ponte Molo, l'impianto di potabilizzazione in località Ca' Vendramin di Taglio di Po. A giugno, causa la risalita del cuneo salino nel Po, era stato attivato il piano di emergenza di Acquevenete per continuare a garantire l'erogazione dell'acqua ai cittadini della Zona Marina e del comune di Porto Tolle. A luglio però il livello di acqua salmastra aveva imposto lo stop.

Dian a pagina VII



PONTE MOLO L'impianto di potabilizzazione situato in località Ca' Vendramin di Taglio di Po

Riparte la centrale di Ponte Molo

► È di nuovo operativo l'impianto di potabilizzazione in località Ca' Vendramin per contrastare il cuneo salino

► A fine luglio lo stop al dissalatore inadeguato per trattare l'acqua marina presente nel fiume Po a causa della siccità

TAGLIO DI PO

Torna operativa la centrale di Ponte Molo, l'impianto di potabilizzazione situato in località Ca' Vendramin di Taglio di Po da giugno dopo che la risalita del cuneo salino nel Po ha richiesto l'attivazione del piano di emergenza di Acquevenete per continuare a garantire l'erogazione dell'acqua ai cittadini della Zona Marina e del comune di Porto Tolle. Le analisi sull'acqua del Po, grazie all'aumento della portata del fiume, hanno finalmente raggiunto valori di conducibilità e salinità paragonabili a quelli dello scorso maggio, rendendo possibile la ripresa della piena funzionalità della centrale.

CUNEO SALINO

Nei prossimi giorni il dissalatore resterà comunque a disposizione dell'impianto per essere utilizzato se dovesse riscontrarsi una nuova risalita del cuneo salino. Nonostante lo stop, dal 22 luglio per la produzione di acqua potabile da erogare in rete, ma solo acqua per utilizzi interni (lavaggio filtri, pulizia vasche), Acquevenete conferma l'utilità ed efficacia del sistema. La scelta tecnica attuata dal gestore del servizio idrico, infatti, si è rivelata provvidenziale per continuare a garantire in emergenza la fornitura idrica ai comuni serviti dalla centrale di Ponte Molo. A

partire dallo scorso luglio, però, la situazione è talmente peggiorata da non rendere più possibile l'utilizzo del dissalatore, "dimensionato per trattare acqua salmastra, ma non acqua salata".

«Si sono verificate condizioni che non potevamo prevedere - spiega l'ingegnere Giacomo Carletti, responsabile del settore potabilizzazione di Acquevenete -. Nell'estate 2003 alla centrale di Ponte Molo si erano raggiunti valori di conducibilità pari a circa 8.000 uS/cm (parametro indicatore del tenore di salinità dell'acqua) e sulla base di tale esperienza è stata selezionata il tipo di impianto più adatto, ma a partire da fine luglio sono stati raggiunti livelli impensabili di salinità, con picchi di 18.000 uS/cm». A quel punto è stato necessario intervenire diversamente.



«Abbiamo quindi sospeso l'erogazione dalla centrale di Ponte Molo e, tramite manovre idrauliche in rete, assicurato l'approvvigionamento con il Savec, il Sistema acquedottistico del Veneto centrale. Si è trattato di una manovra d'emergenza - continua Carletti - grazie alla quale tutti gli utenti sono stati sempre raggiunti dal servizio senza alcuna interruzione. Si sono rilevate portate e pressioni più basse rispetto ai valori tipici di periodo e comunque conformi al servizio».

SERVIZIO RIPRESO

Negli ultimi giorni il cuneo salino ha finalmente cominciato ad arretrare ed Acquevenete, coordinandosi con l'autorità sanitaria, ha deciso di riprendere l'attività della centrale di potabilizzazione. «Abbiamo atteso tutti questo momento - commenta il presidente di Acquevenete, Piergiorgio Cortelazzo - che speriamo segni la fine dell'emergenza, ma dovremo continuare a monitorare la situazione e a lavorare per l'interconnessione delle reti, che permetterà anche la dismissione della centrale di Ponte Molo. Il nostro piano di emergenza è risultato molto efficace: il servizio agli utenti non ha subito interruzioni nemmeno nei momenti più critici e di forte preoccupazione».

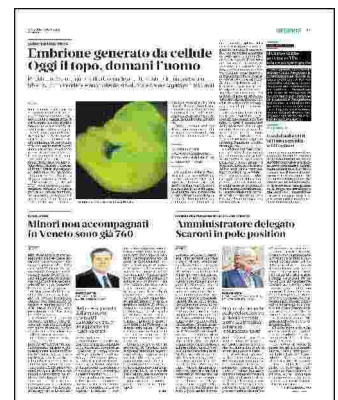
Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUA POTABILE

Il cuneo salino arretra nel Po e la centrale riparte

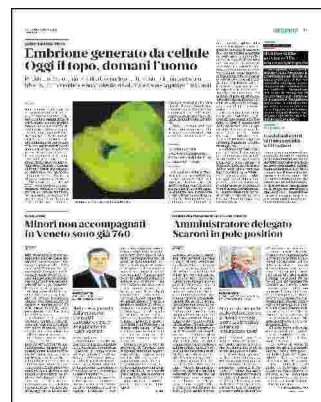
Torna operativa la centrale di Ponte Molo, l'impianto di potabilizzazione situato in comune di Taglio di Po (Rovigo) che dal giugno scorso, raggiunto dal cuneo salino, ha richiesto l'attivazione del piano di emergenza di **Acquevenete** per continuare a garantire l'erogazione del servizio ai cittadini. Per garantire il servizio era stato noleggiato un dissalatore, che si è però rivelato inadeguato agli alti livelli di salinità raggiunta dal Po.



ACQUA POTABILE

Il cuneo salino arretra nel Po e la centrale riparte

Torna operativa la centrale di Ponte Molo, l'impianto di potabilizzazione situato in comune di Taglio di Po (Rovigo) che dal giugno scorso, raggiunto dal cuneo salino, ha richiesto l'attivazione del piano di emergenza di **Acquevenete** per continuare a garantire l'erogazione del servizio ai cittadini. Per garantire il servizio era stato noleggiato un dissalatore, che si è però rivelato inadeguato agli alti livelli di salinità raggiunta dal Po.



141623

ACQUA POTABILE

Il cuneo salino arretra nel Po e la centrale riparte

Torna operativa la centrale di Ponte Molo, l'impianto di potabilizzazione situato in comune di Taglio di Po (Rovigo) che dal giugno scorso, raggiunto dal cuneo salino, ha richiesto l'attivazione del piano di emergenza di **Acquevenete** per continuare a garantire l'erogazione del servizio ai cittadini. Per garantire il servizio era stato noleggiato un dissalatore, che si è però rivelato inadeguato agli alti livelli di salinità raggiunta dal Po.







[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]